

Si della Camera al decreto Napolitano: «Un atto dovuto»

La sanatoria è legge 250mila immigrati da oggi in regola

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Possono tirare un sospiro di sollievo i 250mila extracomunitari che si erano autodenuciati entro il 31 marzo. La Camera ha approvato in via definitiva la legge di salvaguardia dei diritti acquisiti con decreti scaduti e non reiterabili. Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, ha parlato di «atto dovuto» e ha confermato che a gennaio verrà presentato il provvedimento organico per la regolamentazione dei flussi, fissare diritti e doveri degli immigrati e combattere il fenomeno della clandestinità.

L'approvazione da parte della Camera, e a larghissima maggioranza (261 voti favorevoli del centrosinistra contro 126 no di Polo e Lega) della legge di sanatoria degli effetti di alcuni decreti non più reiterabili, è avvenuta ieri pomeriggio, rendendo così definitivi i diritti acquisiti dai 250mila immigrati autodenuciati.

Questo significa che sono fatti salvi tutti i diritti (anche previdenziali) dei 210mila extracomunitari le cui domande sono già state regolarizzate; e che sarà possibile definire - spedite, ma senza affanni per quanti hanno fatto la «scelta di verità» - la posizione di altri 45mila immigrati, le cui auto-denucie sono ancora oggetto di istruttoria.

Contro questo provvedimento (di cui il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano ha rivendicato con forza, contro speculazioni e manovre dilatorie del centrodestra, il carattere di «atto dovuto») Polo e Lega avevano scatenato in Senato un furibondo ostruzionismo, costringendo il governo a porre la questione di fiducia-ammazza emendamenti. A Montecitorio l'atteggiamento dell'opposizione è stato formalmente meno aggressivo (trecento emendamenti contro i settemila di Palazzo Madama), ma non meno rigido nella sostanza: cioè nella pretesa di legare la sanatoria alla contestuale introduzione di norme più severe e di immediata esecutività per l'espulsione dei clandestini.

Pretesa inaccettabile tanto per

il governo (Napolitano ha confermato che a gennaio sarà pronta per l'esame parlamentare la legge quadro sull'immigrazione) quanto per la maggioranza che vi ha visto la riprova di un accanimento allarmistico contro gli extracomunitari, compresi in toto nella categoria dei criminali, contro i quali naturalmente non si agirebbe.

Ma lo stesso ministro dell'Interno ha fornito un paio di dati significativi. Nel '95 sono stati arrestati in Italia 23mila extracomunitari, e 15mila nei primi otto mesi di quest'anno: «Non mi pare siano cifre - ha detto - che documentino un atteggiamento lassista». E alla data del 2 settembre scorso erano detenuti nelle nostre carceri 9.474 extracomunitari: «Avete un po' esagerato - ha detto Napolitano rivolto alla destra - parlando di metà della popolazione carceraria: si tratta del 18%, non poco, ma un po' meno del 50%...».

«Vivissima soddisfazione» per il voto definitivo della Camera è stata espressa dal relatore sul provvedimento, Domenico Maselli, cristiano-sociale della Sinistra democratica. In consonanza con Napolitano, Maselli ha colto nel voto di ieri un segnale alto di moralità e di civiltà: «Abbiamo impedito che chi, autodenuciandosi, si è fidato dello Stato italiano si sentisse poi tradito nei suoi diritti».

Ora tutto si proietta nell'attesa della legge organica. Avendo già confermato l'impegno, Napolitano non ha avuto alcuna difficoltà ad accogliere un ordine del giorno di Forza Italia che fissa nel 31 gennaio '97 la data entro cui il governo presenterà al Parlamento il progetto per la completa disciplina dell'immigrazione, per la tutela dei diritti degli extracomunitari regolarizzati, e per la definizione di un meccanismo per le espulsioni dei clandestini «che non sia aggirabile», ma che possa essere gestito «nel pieno rispetto delle garanzie giurisdizionali» del nostro ordinamento.

Cassazione su mantenimento minori

«Soldi ai separati paghi l'azienda»

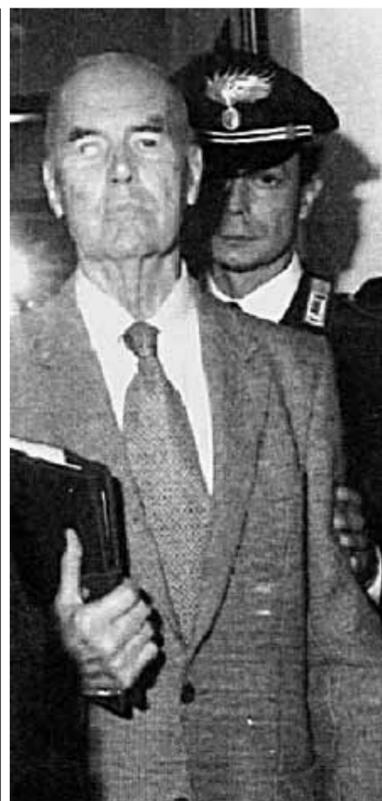
ROMA. Il datore di lavoro deve pagare al coniuge separato l'assegno di mantenimento anche per il figlio minore. È la sintesi di una sentenza della Cassazione, diffusa ieri dall'agenzia di stampa Adnkronos. Una rivoluzione, un'innovazione - o la conferma di una normale routine giurisprudenziale? È difficile dirlo, senza leggere la sentenza - risponde Rita Farinelli, avvocatessa a Rovereto - potrebbe essere parzialmente innovativa. Lo è, se servirà a rendere più spedita una pratica nella quale si perde molto tempo e fatica, per dare esecuzione ai provvedimenti del giudice». Conferma Simonetta Massaroni, che l'innovazione ci sarebbe solo se la sentenza riguarderà l'azione diretta di rivalsa, nel caso in cui - non solo il marito, ma anche il datore di lavoro si rifiuta di pagare l'assegno di mantenimento.

divorzio, infatti, dispone che per eseguire i provvedimenti presi dal giudice non si debbano pagare bolli. «Invece nel regime della separazione, con tutte le novità della vita, le spese per la separazione, etc: ci sono spese di bollo di ventimila l'uno e versamenti di cinquantamila l'uno...dopo due o tre esecuzioni andate a vuoto, molte donne mollano, rinunciano all'assegno».

Questa sarebbe la vera rivoluzione. Se la legge obbligasse il datore di lavoro a versare l'assegno - per la moglie e per i figli - e se permettesse un'azione diretta, ossia un pignoramento in azienda, ove la sentenza non fosse eseguita. «Nella mia esperienza - dice ancora Farinelli - ho ottenuto assegni per i figli con pignoramento presso terzi, ma non è affatto scontato che ci si riesca».

Simonetta Massaroni, ascoltato il contenuto della notizia diffusa ieri, si è dichiarata molto scettica: «A quel che sento, mi pare giurisprudenza costante, più che pacifica, basata sulla legge sul divorzio (articolo 8), estesa alla separazione. Il vero problema, è quello dell'esecuzione dei provvedimenti del giudice: il giudice impone al datore di lavoro di pagare direttamente l'assegno, ma se non posso fare azione diretta nei confronti dei datori di lavoro inadempienti, è tutto inutile».

□ N.T.



Erich Priebke in tribunale Scipioni/AP

«Silvia Baraldini in Italia» Mozione alla Camera

La Camera ha approvato ieri una mozione che impegna il governo a «rinviare immediatamente» a Washington la richiesta di trasferimento in un carcere italiano di Silvia Baraldini, detenuta da quattordici anni nelle carceri Usa con accuse di terrorismo. La mozione (prima firmataria Gabriella Pistone di R), che era stata sottoscritta dai capigruppo di tutti i partiti tranne An e Lega, è stata approvata con un solo voto contrario (del leghista Comino), assenti i postfascisti. A sottolineare il rilievo politico dell'iniziativa stanno vari elementi. Intanto che lo stesso ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, ha espresso il consenso del governo alla mozione. Poi che la decisione di rinnovare formale richiesta di trasferimento della Baraldini interviene pochi mesi dopo che il governo Usa ha respinto per la quarta volta identici passi del governo italiano. Infine il governo dovrà attivare le procedure per il ricorso dello Stato italiano al Comitato comunitario per gli affari penali per condurre una «amichevole mediazione».

Nuovo rimpallo di responsabilità, deciderà la Cassazione

Priebke affidato alla giustizia civile

Militari: non è nostra competenza

ROMA. Sempre più complicata la vicenda di Erich Priebke e Karl Hass, i due nazisti massacratori delle Ardeatine. Ieri il Tribunale militare, senza richiesta o ricorso di qualcuno, si è improvvisamente riunito ed ha deciso di sollevare il «difetto di giurisdizione» nei confronti di Priebke. La prima conseguenza della decisione è che ora gli atti sono passati direttamente alla magistratura ordinaria. In parole povere, l'impressione che si ricava dalla decisione del Tribunale, è che nessuno intenda o voglia processare davvero i due ex ufficiali nazisti. Si sta sviluppando, insomma, una specie di rimpallo tra le varie magistrature che continuano a mettersi in mano la «patata bollente». Proprio come se i giudici, appunto, volesser assumersi la responsabilità di portare in aula due di coloro che alle Cave Ardeatine uccisero in modo crudele e mostruoso tanti martiri e combattenti della Resistenza.

Il pubblico ministero Antonino Intelisanò ha commentato la decisione dei giudici seccamente. Ha detto: «Non condivido la motivazione in base alla quale è stata presa questa decisione».

Subito dopo ha aggiunto: «Se l'autorità giudiziaria ordinaria si convince che è competente lei sul caso, il processo prosegue in quella sede. Se viceversa ravvisa «difetto di giurisdizione», tecnicamente avviene che due giudici rifiutano di prendere cognizione di un fatto di reato. Il conflitto, ovviamente, viene deciso dalla Cassazione. Erich Priebke comunque rimane detenuto, in base ad una norma del codice. Insomma, per vent'anni rimangono le misure cautelari adottate. Comunque, tutti gli atti raccolti a carico di Priebke hanno pieno vigore».

Tutto, molto probabilmente, ha origine dalla decisione presa dal gup, il giudice dell'udienza preliminare Giuseppe Mazzi, quando era stato portato in aula, il 21 novembre scorso, Karl Hass che aveva confessato in un'udienza di aver preso parte alla strage delle Ardeatine. Mazzi, per primo, aveva sollevato il «difetto di giurisdizione» nei confronti di Hass. Che cosa aveva sostenuto? Che toccava alla magistratura ordinaria giudicare l'ex maggiore della Gestapo poiché la strage delle Ardeatine doveva essere considerata un crimine comune e non di guerra. Gestapo e Ss, aveva sostenuto Mazzi, non erano strutture dell'esercito tedesco, ma milizie di partito alle dirette dipendenze di Hitler. Quindi niente di militare, ma l'a-

troce vendetta degli «esperti» del nazional-socialismo. Non si può dimenticare che, proprio nel corso del processo Priebke, le parti civili e cioè gli avvocati dei parenti degli uccisi, avevano sostenuto la stessa tesi, ma la loro richiesta di trasferire il processo davanti ad una Corte d'Assise ordinaria, era stata respinta.

Ora, il Tribunale militare, con la decisione d'ieri, ha assunto lo stesso atteggiamento. Ha detto, in pratica, la vicenda delle Ardeatine e quelle di Priebke e Hass, non ci riguardano, tocca ai giudici civili processare i due ex nazisti. C'è di che rimanere allibiti. Nessuno, insomma, sembra in grado di processare due dei massacratori delle Ardeatine. La giustizia italiana, civile o militare, non fa che tirarsi indietro. Una vergogna. A tutto questo si aggiunge quello che è accaduto per la vicenda Priebke. Dal 21 novembre del 1995, quando l'ex capitano giunse in Italia, estradato dall'Argentina, è accaduto di tutto. In aula, il pubblico ministero Intelisanò, nel corso del processo, chiede la ricusazione del presidente Agostino Quistelli che aveva, prima del dibattimento, espresso giudizi assolutori nei confronti dell'accusato. Per due volte, le ricusazioni vengono respinte. Poi c'è la vicenda di Hass che tenta di fuggire. Avrebbe dovuto testimoniare in aula, contro l'ex camerata, ma qualcuno, evidentemente lo aveva convinto a non farlo. Nel tentativo di scappare Hass era rimasto ferito ed era finito all'ospedale militare del Celio dove i giudici lo avevano interrogato. Il 1 agosto scorso, il Tribunale militare proscioglie Priebke e lo rimette in libertà. E' un'offesa gravissima per i parenti di tutte le vittime e si scatena la protesta. I giudici del Tribunale e lo stesso Priebke, vengono assediati da migliaia di persone all'interno dello stesso Tribunale. Accorre sul posto il ministro della giustizia che è accompagnato da un funzionario di polizia. A tarda notte, l'ex ufficiale nazista viene comunque riarrestato in base alla richiesta di estradizione giunta dalla Germania. Anche i giudici tedeschi vogliono processare uno degli assassini delle Ardeatine. Poi arriva la decisione della Cassazione che annulla il dibattimento. E' tutto da rifare. La richiesta di ricusazione di Quistelli, insomma, era legittima. Ora, la nuova decisione del Tribunale militare che, ovviamente, fa slittare a data da destinarsi il nostro processo contro l'ex capitano delle Ss. Come andrà a finire? La suprema Corte dovrebbe decidere entro qualche giorno.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

DIREZIONE FESTA:
c/o Federazione PDS
38100 TRENTO - Via Saffragio, 21
Tel. 0461/998714 - Fax 0461/927376

UFFICIO PRENOTAZIONI:

38068 ROVERETO (Tn) via Tartarotti, 16
Tutti i giorni lavorativi dal 1° ottobre
dalle ore 14.00 alle ore 18.00
Tel.: 0464/436939 - Fax: 0464/421115
(dal 7/1/1997: tel. 0464/720349)

9 - 19 Gennaio 1997

L'Unità

FOLGARIA LAVARONE LUSERNA

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ SULLA NEVE PER UNA VACANZA INVERNALE PIÙ INTENSA

Alberghi a grattacielo? Montagne sventrate dal cemento? Vacanze chiasse? No grazie! Niente di tutto questo sugli altipiani di Folgaria-Lavarone-Luserna, riconfermata sede per l'edizione '97 della Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve, dove a farla da padrone è la natura incontaminata, sono i paesi vocati ad un turismo garbato e rispettoso dell'ambiente, sono i vasti pascoli che d'inverno si trasformano in affascinanti piste da sci, sono i boschi ricchi di fauna selvatica che sanno regalare indimenticabili emozioni, magari con gli sci di fondo ai piedi...

Sci alpino sulle altissime piste da discesa, fondo sui circuiti, sede dei prossimi World Master Cup '97, escursioni guidate in montagna, visite organizzate alle città, ai castelli e alle migliori cantine della Regione, alla scoperta della storia e delle tradizioni di una regione crocevia tra mondo latino e tedesco. E ancora, incontri con esponenti di spicco del mondo politico e giornalistico, personaggi della cultura e dello spettacolo, alpinisti e campioni dello sport. E tutte le serie giochi, ballo, piano bar, cinema, cabaret...

All'aperto o nel rifinito e ampliato Centro Festa, i dieci giorni in nostra compagnia saranno l'occasione per coniugare a costi davvero irripetibili la spensieratezza di una vacanza sulla neve con la ricchezza culturale e il divertimento.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

...alcuni appuntamenti politici

- Il governo dell'Ulivo e la riforma dello Stato
- Il congresso del PDS ed il futuro della sinistra democratica
- Le ragioni della pace e della convivenza in Europa dopo la drammatica crisi jugoslava
- La riforma del Welfare e gli assetti dell'informazione nel nostro Paese

...alcuni appuntamenti per divertirsi

- Raul Casadei
- Claudio Bisio
- Mago Orzono (Raul Cremona)
- Dinamo Rock
- Castellina Pasi
- Modena City Ramblers
- I nuovi comici dello Zelig presentati da Giovanni e Giacomo

prezzi alberghi convenzionati		residence	
Alberghi pensione completa			
FASCIA A 3 giorni dal 9 al 12/1 L. 251.500 7 giorni dal 12 al 19/1 L. 538.500 10 giorni dal 9 al 19/1 L. 754.000	FASCIA B 3 giorni dal 9 al 12/1 L. 231.000 7 giorni dal 12 al 19/1 L. 492.500 10 giorni dal 9 al 19/1 L. 703.000	MONOLOCALE 4 letti 7 giorni - L. 546.000 10 giorni - L. 731.000	BILOCALE 4 letti 7 giorni - L. 618.000 10 giorni - L. 834.000
FASCIA C 3 giorni dal 9 al 12/1 L. 200.000 7 giorni dal 12 al 19/1 L. 436.200 10 giorni dal 9 al 19/1 L. 625.500		TRILOCALE 6 letti 7 giorni - L. 880.000 10 giorni - L. 916.000	6 letti 7 giorni - L. 1.721.000 10 giorni - L. 1.968.000
Con servizi van - sale comune - giochi - ecc.			
appartamenti			
SOLUZIONI:		4 letti 7 giorni - L. 633.000 10 giorni - L. 855.000	5 letti 7 giorni - L. 680.000 10 giorni - L. 927.000
		6 letti 7 giorni - L. 771.000 10 giorni - L. 968.000	7 letti 7 giorni - L. 773.000 10 giorni - L. 1.060.000
*Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno			

Per mezza pensione deduzione del 10% il giorno sulla pensione completa
Supplemento singola 19% - Sconto per 3 e 4 letto 10%
Sconto bambini da 3 a 6 anni 20% - Sconto bambini da 7 a 9 anni 35%

SCHEDA DI PRENOTAZIONE	
Il sottoscritto <input type="text"/> residente a <input type="text"/>	
Via <input type="text"/> Telefono <input type="text"/>	
Preferiti con <input type="text"/> 3 giorni 09 - 12 gennaio <input type="text"/> 7 giorni 12 - 19 gennaio <input type="text"/> 10 giorni 09 - 19 gennaio <input type="text"/>	
PRESSO L'ALBERGO <input type="text"/> Fascia <input type="text"/>	
N <input type="text"/> stanze singole <input type="text"/> N <input type="text"/> stanze doppie <input type="text"/>	
N <input type="text"/> stanze triple <input type="text"/> N <input type="text"/> stanze quaduple <input type="text"/>	
Totale persone <input type="text"/> di cui con sonno in terzo e quarto letto <input type="text"/>	
Mezzo pensione <input type="text"/> Pensione completa <input type="text"/>	
PRESSO I APPARTAMENTI O RESIDENCE <input type="text"/>	
NUMERO <input type="text"/> con N <input type="text"/> letto <input type="text"/>	
NUMERO <input type="text"/> con N <input type="text"/> letto <input type="text"/>	
NB: Ogni appartamento o residence corrisponde ad un numero, è quindi opportuno indicare il numero che telefonicamente è stato assegnato.	
CARTA DELL'OSPITE N <input type="text"/> gg 10 <input type="text"/> gg 7 <input type="text"/> gg 3 <input type="text"/>	
Versa l'importo anticipato di Lit <input type="text"/> a mezzo assegno o ricalca N <input type="text"/>	
Banca <input type="text"/> Data <input type="text"/> Firma <input type="text"/>	
Prenotazioni e Pagamenti:	
Firma e numero di telefono del gestore per il recapito e la ricezione, verificare telefonicamente con il Comitato Organizzatore la disponibilità della soluzione prescelta e il numero della prenotazione e l'importo da versare, a richiesta verranno inviate alla camera dal 9 al 19 del costo totale del soggiorno a Foligno-Palazzo dell'Unità sulla Neve - via Tartarotti, 16 - 38068 Rovereto - tel. 0464/436939 a mezzo assegno circolare intestato alla Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve - oppure versare la somma presso il Comitato Organizzatore al PDS con bonifico a credito di una vacanza - o anche direttamente in albergo.	